


Provincia e Comune:	
Lisbona, 1100-341 Lisbona	
Luogo:	
Largo das Portas do Sol, nº 2	
Oggetto:	
Palacio Azurara, Museu-Escola de artes decorativas da Fundaçao Ricardo Espirito Santo.	
Destinazione (originaria/attuale):	
Palazzo Residenziale/ Museo, scuola.	
Cronologia (anno o epoca, autore, committente, tipo di intervento):	
<p>1715 ca.: acquisizione del Palazzo da parte di Bernardo da Câmara, che vi si trasferisce e trasforma lo scalone nobile e ampliamento dei pannelli di <i>azulejos</i> nella parete della scala.</p> <p>1 novembre 1755: un violento terremoto devasta Lisbona e danneggia l'edificio obbligando la famiglia a trasferirsi altrove.</p> <p>1757: vengono effettuate opere di ricostruzione dovute ai danni causati dal terremoto.</p> <p>1790: il Palazzo è in possesso di João Salter de Mendonça, visconte di Azurara che fa eseguire opere di ampliamento della residenza come la collocazione dello stemma di famiglia sopra la porta d'accesso al salone nobile. Vengono, inoltre, effettuate opere di decorazione applicata all'architettura nella sala di Donna Maria, sala esagonale e sala della musica.</p> <p>1870: il Palazzo appartiene a Pedro da Cunha, dopo di lui la proprietà verrà divisa tra gli eredi.</p> <p>1900-1907: nell'edificio si installa la sede del Corpo di Stato Maggiore dell'esercito.</p> <p>1908-1912: nel palazzo è collocato un collegio religioso, sotto la direzione di Donna Júlia de Brito e Cunha.</p> <p>1913-1933: l'edificio viene fittato alla Augusto Alves Dinis e C^a, che vi installa un ospizio per idrofobici.</p> <p>1940: José da Cunha, uno degli ereditieri di Pedro da Cunha, propone l'acquisizione dell'edificio alla Camera Municipale di Lisbona che declina l'offerta.</p> <p>1943: l'immobile viene ristrutturato per volere del chirurgo João Baptista Fernandes e messo all'asta.</p> <p>1947: il Palazzo viene acquistato dal Dottore Ricardo Espirito Santo da Silva.</p> <p>1948: vengono effettuate opere di ristrutturazione dell'edificio su progetto dell'architetto Raul Lino e dello stesso proprietario il Dottore Ricardo Espirito Santo da Silva e vengono realizzati nuove stanze al secondo livello del primo piano; viene costruita una scala</p>	

d'accesso secondaria al quinto livello e questo implica l'elevazione dell'edificio sopra il cortile interno; vengono demolite molte pareti divisorie all'interno di alcune sale, soprattutto nel piano nobile. Vengono puliti e conservati i pannelli di azulejos del XVII e XVIII secolo, provenienti da edifici demoliti o trasformati; vengono restaurati i soffitti e vengono imbiancate le pareti; vengono sostituite le decorazioni in ceramica, piastrelle ottocentesche di manifattura industriale, della facciata, con decorazioni in pietre intagliate e pitture; vengono realizzate, dai tecnici delle officine della Fondazione Ricardo do Espírito Santo Silva, abbellimenti delle pitture sul soffitto del vestibolo sulla base di un disegno preesistente del XVII secolo; viene ripristinato l'antico aspetto esterno della torre delle mura more, eliminando l'intonaco.

21 aprile 1953: inaugurazione del Museo delle Arti Decorative, insediato nel Palazzo.

1991-1993: restauro ed ampliamento del museo, recupero della parte dell'edificio con funzione di museo-scuola; vengono effettuate opere di ampliamento e restauro delle officine, dei depositi e dei servizi, sotto la direzione degli architetti Alberto Castro Nunes e António Maria Braga; vengono restaurate tutte le coperture; vengono intonacate tutte le pareti esterne; vengono creati dei nuovi spazi espositivi, librerie, sale per le esposizioni temporanee, nuovi spazi per gli uffici amministrativi e una biblioteca; aperture di nuove porte, per agevolare la visita all'esposizione, nel terzo livello; vengono installati nuovi equipaggiamenti come l'aria condizionata, un ascensore, vengono rinnovati e ridimensionati le installazioni tecniche come elettricità, acqua e scoli; viene montato un sistema di allarme antifumo e antifurto.

17 maggio 2002: esposizione "Festa Barocca in Azzurro e Bianco" delle *azulejos* che decorano il chiostro ed il concistoro dell'edificio Venerabile del Terzo Ordine di San Francesco di San Salvador de Baia.

22 agosto 2006: il Palazzo ottiene da DRC Lisbona (Direção Regional da Cultura) la definizione di zona speciale di protezione unitamente al castello e ai resti delle antiche mura della città, alla baixa Pombalina e agli immobili classificati nella loro area di sviluppo.

10 ottobre 2011: il consiglio Nazionale della cultura propone l'archiviazione della definizione di zona speciale di protezione.

18 ottobre 2011: delibera del direttore del IGESPAR (Istituto de Gestão do Património Arquitectónico e Arqueológico) per delineare la nuova zona speciale di protezione.

Descrizione sintetica:

Elementi significativi della situazione attuale (pianta, prospetto, presenza di opere d'arte significative):

Il palazzo presenta tre corpi di fabbrica tra i quali si distingue, centralmente, la torre facente parte dell'antica muraglia di derivazione mora. Il primo corpo di fabbrica, ad est, è scandito in due registri. Nella parte centrale è collocato il portale d'ingresso, incorniciato da pietre chiare e affiancato da due colonne con capitelli dorici che sorreggono un architrave con fregio, il quale, sostiene un timpano spezzato terminante in volute e con pinnacoli, che accoglie al suo centro una decorazione in pietra scolpita attornata da pilastri su cui si adagia un ulteriore timpano triangolare sovrastato da tre pennacchi.

A destra e a sinistra del portale si aprono due porte d'ingresso. Questa prima sezione è caratterizzata da pietra chiara che si distingue dal *bordeaux* della restante facciata.

Al primo livello del primo registro, alle due estremità, si aprono due finestre mentre al secondo livello quattro.

Un elemento marcapiano divide il primo dal secondo registro nel quale si aprono cinque balconi.

Il secondo corpo di fabbrica coincide con la torre mora, che si apre, al primo livello, in due ingressi sovrastati, in corrispondenza di questi, da due finestre. Al terzo livello si apre un'altra piccola finestra sormontata da un balcone su cui è posta una lapide con una croce. Al quarto livello al di sopra del balcone si apre un'altra finestra.

Il terzo corpo di fabbrica, al primo livello, presenta nove piccole porte d'ingresso e quattro portoni di cui uno è inscritto in un portale in pietra bianca con al lato due colonne d'imposta alla cui sommità è posto un architrave.

Al secondo livello si aprono sei finestre mentre il terzo livello è marcato da dieci balconi ed una finestra, incorniciata con pietra bianca, posta sull'architrave in corrispondenza del portale.

Un elemento marcapiano divide i due registri. Nel secondo registro si aprono undici balconi e l'ottavo, posto in corrispondenza del portale, è sormontato da uno scudo.

A chiusura del secondo registro c'è un cornicione su cui si poggia il tetto spiovente a due falde, nel quale si aprono nove abbaini.

All'interno, dove si trova il museo di arte decorativa e la fondazione Ricardo Espirito Santos Silva, si distacca, al piano terra, l'atrio di pianta rettangolare diviso da un arco in pietra aperto nelle mura more e coperto da un soffitto in legno con pitture ornamentali, le pareti sono ricoperte da pannelli di *azulejos* azzurre su fondo bianco originarie dell'antica cappella del primitivo palazzo e di questo primitivo edificio sono ancora visibili due archi di sostegno dell'intera volta.

Ad est dell'atrio, è posta una scala in pietra, che si sviluppa su tre piani; sulle pareti pannelli di *azulejos* ornamentali simulano balaustre nelle quali si distaccano figure intere come guardie a grandezza naturale; la scala conduce al salone nobile, di pianta quadrangolare, la stanza principale del palazzo alla quale si accede da un portone sul cui architrave è posto lo scudo ottocentesco della famiglia Salter Mendoça; sulle pareti pannelli di *azulejos*; il soffitto è decorato con stucchi roccocò; il salone nobile ha accesso diretto ad un piccolo oratorio di pianta trapezoidale. Il cortile interno, a cui si accede attraverso due archi a tutto sesto in pietra, possiede nel suo centro un pozzo con la vera in pietra e una struttura arcuata in ferro con carrucola.

Al quarto livello, si trova la sala Cadaval, collegata al salone nobile, ha una pianta rettangolare, pannelli di *azulejos* e tetto con pannelli di legno.

Nel piano nobile si succedono: il salone nobile, con *azulejos* settecenteschi (proveniente dalla sala da pranzo della quinta do ramalhao di Sintra); la sala ellittica le cui pareti presentano affreschi ornamentali; la sala esagonale piccolo compartimento coperto da una cupola; sala da pranzo con tetto con stucchi del XVIII secolo, nella quale si trovano ghirlande e medaglioni in stile neopompeiano decorano un'allegoria di bacco- e pannelli di *azulejos* policromi con pitture eseguite sulla base di cartoni di Pillement (provenienti da un palazzo di Santarém). Nell'ultimo piano si distaccano alcune sale con rivestimento di piastrelle seicentesche e pitture ornamentali.

Notizie storiche:

Nel 1715 Bernardo da Câmara acquisisce un palazzo in Largo Portas do Sol e vi si trasferisce con la sua famiglia. Nello stesso anno avvia delle trasformazioni all'interno del palazzo come la costruzione dello scalone nobile e l'ampliamento dei pannelli di *azulejos* sulla parete della scala.

Il primo novembre del 1755 un violento terremoto devasta Lisbona e danneggia l'edificio obbligando la famiglia a trasferirsi altrove. Due anni più tardi vengono effettuate opere di ricostruzione per i danni causati dal terremoto. Nel 1790 il Palazzo viene venduto a João Salter de Mendonça, visconte di Azurara che fa eseguire opere di ampliamento della residenza e fa collocare lo stemma di famiglia sopra la porta d'accesso al salone nobile. Vengono, inoltre, effettuate opere di decorazione applicata all'architettura nella sala di Donna Maria, sala esagonale e sala della musica.

Nel 1870 il palazzo appartiene a Pedro da Cunha, discendente della famiglia Azurara, dopo di lui la proprietà viene divisa tra gli eredi.

Tra il 1900 ed il 1907 nell'edificio è collocata la sede del Corpo di Stato Maggiore dell'esercito ponendo lì i propri uffici. L'anno dopo il Palazzo è sede di un collegio religioso, sotto la direzione di Donna Júlia de Brito e Cunha. il collegio funzionerà fino al 1912.

Nel 1913 l'edificio viene fittato al Dottor Augusto Alves Dinis e C^a, che creano al suo interno un ospizio per idrofobici che avrà vita fino al 1933.

Nel 1940, José da Cunha, uno degli ereditieri di Pedro da Cunha, propone l'acquisizione dell'edificio alla Camera Municipale di Lisbona che declina l'offerta.

Tre anni dopo l'immobile viene ristrutturato per volere del chirurgo João Baptista Fernandes e messo all'asta.

Nel 1947 il palazzo viene acquistato dal Banchiere e collezionista Ricardo Espírito Santo da Silva. L'anno seguente all'acquisto vengono effettuate opere di ristrutturazione della struttura sotto la guida dell'architetto Raul Lino e dello stesso proprietario il dottore Ricardo Espírito Santo da Silva. Grazie a questi interventi vengono realizzate nuove stanze al secondo livello del primo piano, viene costruita una scala d'accesso secondaria al quinto livello e questo implica l'elevazione dell'edificio sopra il cortile interno, vengono demolite molte pareti divisorie all'interno di alcune sale, soprattutto nel piano nobile. Nello stesso anno si eseguono opere di conservazione dei pannelli di azulejos di composizione figurativa come quelle dell'Annunciazione e della Natività, del XVII e XVIII secolo, provenienti da edifici demoliti o trasformati, vengono restaurati i soffitti e vengono imbiancate le pareti. Un importante cambiamento, datato sempre 1948, è visibile nella facciata; vengono sostituite le decorazioni in ceramica costituite da piastrelle ottocentesche di manifattura industriale, con decorazioni in pietre intagliate e pitture, inoltre vengono realizzate, dai tecnici delle officine della Fondazione Ricardo do Espírito Santo Silva, abbellimenti di pitture figurative sul soffitto del vestibolo sulla base di un disegno preesistente del XVII secolo; viene ripristinato l'antico aspetto esterno della torre delle mura More, eliminando l'intonaco.

Il 21 aprile 1953 viene inaugurato il Museo delle Arti Decorative all'interno del Palazzo.

Tra il 1991 ed il 1993 vengono avviati restauri e viene ampliato il Museo. In questi anni, inoltre, viene recuperata quella parte dell'edificio funzionante come Museo-scuola; vengono effettuate opere di ampliamento e restauro delle officine, dei depositi e dei servizi, sotto la direzione degli architetti Alberto Castro Nunes e António Maria Braga; vengono restaurate tutte le coperture; vengono intonacate tutte le pareti esterne; vengono creati dei nuovi spazi espositivi, librerie, sale per le esposizioni temporanee, nuovi spazi per gli uffici amministrativi e una biblioteca; aperture di nuove porte, per agevolare la visita all'esposizione, nel terzo livello; vengono installati nuovi equipaggiamenti come l'aria condizionata, un ascensore, vengono rinnovati e ridimensionati le installazioni tecniche come elettricità, acqua e scoli; viene montato un sistema di allarme antifumo e antifurto.

Dal 17 maggio al 22 agosto 2002 il Palazzo ospita l'esposizione "Festa Barocca in Azzurro e Bianco" delle *azulejos* che decorano il chiostro ed il concistoro dell'edificio Venerabile del Terzo Ordine di San Francesco di San Salvador de Baia.

Il 22 agosto 2006 l'area includente il Palazzo ottiene dal DRC Lisbona (Direção Regional da Cultura) la definizione di zona speciale di protezione unitamente al castello e ai resti delle antiche mura della città, alla baixa Pombalina e agli immobili classificati nella loro area di sviluppo. Il 10 ottobre del 2011 il consiglio Nazionale della cultura propone l'archiviazione della definizione di zona speciale di protezione per poi passare, otto giorni dopo, con la delibera del direttore del IGESPAR (Istituto de Gestão do Património Arqueológico e Arqueológico), ad una nuova definizione di zona di protezione dell'area.

Lapidi, stemmi, epigrafi:

Sul balcone del secondo registro del terzo corpo di fabbrica è posto lo stemma della famiglia Salter de Mendonça.

Sulla torre mora è posta una lapide contenente una croce.

Sulla porta d'accesso al salone nobile al secondo piano è posto uno stemma non identificato.

Bibliografia:

N. Araújo, de, *Inventário de Lisboa*, Fasc. 7, Lisboa 1950.

F. Almeida de, *Monumentos e Edifícios Notáveis do Distrito de Lisboa*, Lisboa, Tomo I, Lisboa 1973.

H. Carita, *Oriente e Ocidente nos Interiores em Portugal*, Porto 1983.

A. A. Baptista, *Fundação Ricardo de Espírito Santo Silva - Museu Escola de Artes Decorativas*, Lisboa 1988.

A. C. Lourenço, *Lisboa. Freguesia de Santiago*, Lisboa 1993.

Sitografia:

<http://lxi.cm-lisboa.pt/lxi/?application=Lxplantas>
<https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>
http://www.monumentos.pt/Site/APP_PagesUser/SIPA.aspx?id=4801
http://revelarlx.cm-lisboa.pt/gca/index.php?id=316&cat_visita=069
http://www.cm-lisboa.pt/?id_item=9765&id_categoria=11
<http://www.bnportugal.pt/>
<http://www.arcgis.com>
<http://thelifejuice.com/blog/2015/8/19/take-a-moment-to>
<http://restosdecolecao.blogspot.it>

Allegati:

- 1) F. Folque, *Carta Topografica* (1871), (da <http://www.bnportugal.pt/>).
- 2) Immagine satellitare del Palazzo Azurara (2015), (da <https://www.google.it/maps/>).
- 3) Pianta del Palazzo 1970, (da <http://www.arcgis.com>).
- 4) Prospetto della facciata principale del Palazzo per i lavori di restauro del 1948, (da <http://www.arcgis.com>).
- 5) Prospetto della facciata est del Palazzo per i lavori di restauro del 1948, (da <http://www.arcgis.com>).
- 6) Palazzo, facciata est e facciata principale 1940ca., (da <http://restosdecolecao.blogspot.it>).
- 7) Portale principale e decorazione in piastrelle sulla facciata 1940ca., (da <http://restosdecolecao.blogspot.it>).
- 8) Palazzo Azurara, (giugno 2016).
- 9) Facciata principale e Torre mora, (giugno 2016).
- 10) Facciata su Largo da Porta do Sol 2016, (da <http://www.castleholiic.com>).
- 11) Facciata laterale, ingresso officine 20016, (da <http://www.castleholiic.com>).
- 12) Portale principale 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).
- 12) Interno
- 13) Torre mora 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).
- 14) Palazzo, Atrio d'ingresso 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).
- 15) Scalone monumentale, dettaglio figure 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).
- 16) Scalone monumentale, con porta d'ingresso al salone nobile 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).
- 17) Porta d'ingresso del salone nobile 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).
- 18) Salone nobile 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).
- 19) Cortile interno con pozzo 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).
- 20) Sala della musica, (giugno 2016).
- 21) Sala della musica, dettaglio decorazione (giugno 2016).
- 22) Sala rettangolare, (giugno 2016).

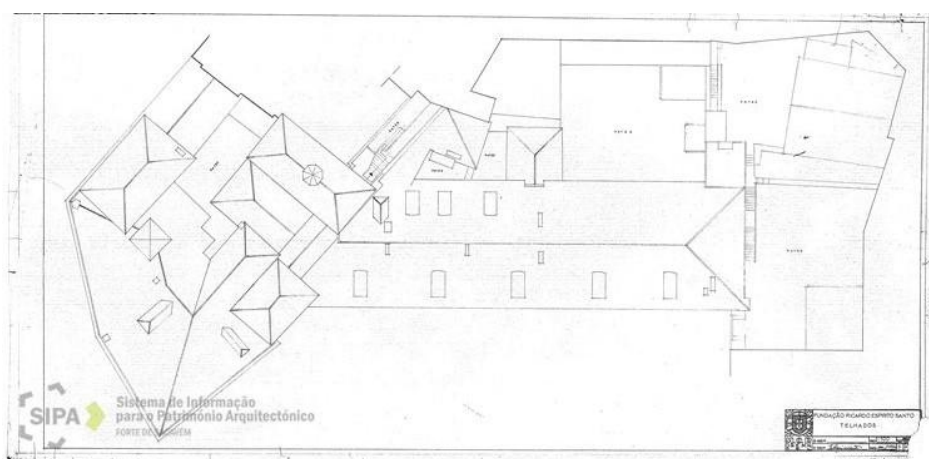
- 23) Sala da gioco, (giugno 2016).
- 24) Stanza da letto, (giugno 2016).
- 25) Sala esagonale, dettaglio soffitto, (giugno 2016).
- 26) Scala in legno, (giugno 2016).
- 27) Sala da pranzo, (giugno 2016).
- 28) Officine, laboratorio intaglio ligneo, (da <http://thelifejuice.com/blog/2015/8/19/take-a-moment-to>).
- 29) Officine, laboratorio intaglio ligneo, operaio a lavoro (da <http://thelifejuice.com/blog/2015/8/19/take-a-moment-to>).
- 30) Officine, laboratorio intaglio ligneo, utensili da lavoro (da <http://thelifejuice.com/blog/2015/8/19/take-a-moment-to>).
- 31) Palazzo Azurara, Facciata laterale, Stemma Azurara, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).
- 32) Palazzo Azurara, Torre mora, lapide con croce, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).
- 33) Palazzo Azurara, ingresso Salone nobile, stemma, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).



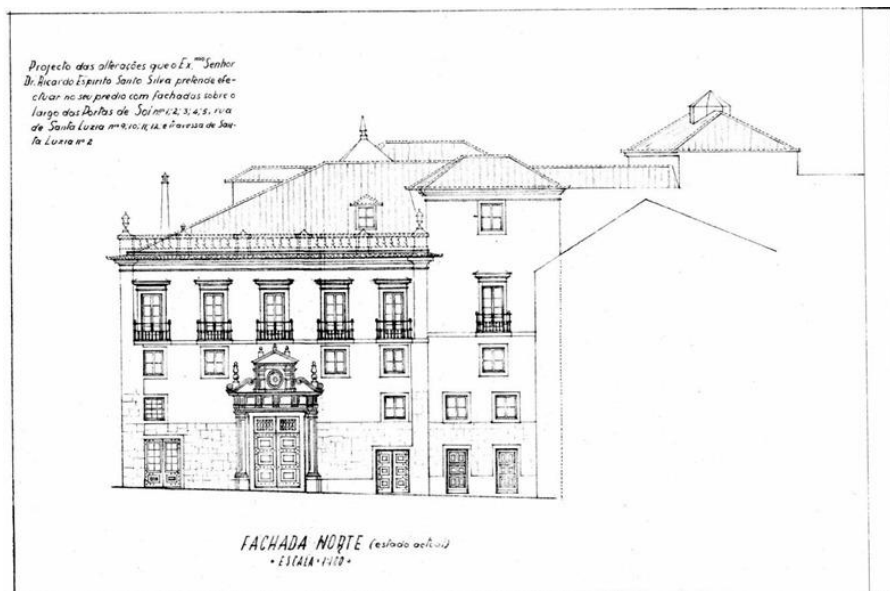
1. F. Folque Carta Topografica (1871),
(da <http://www.bnportugal.pt/>).



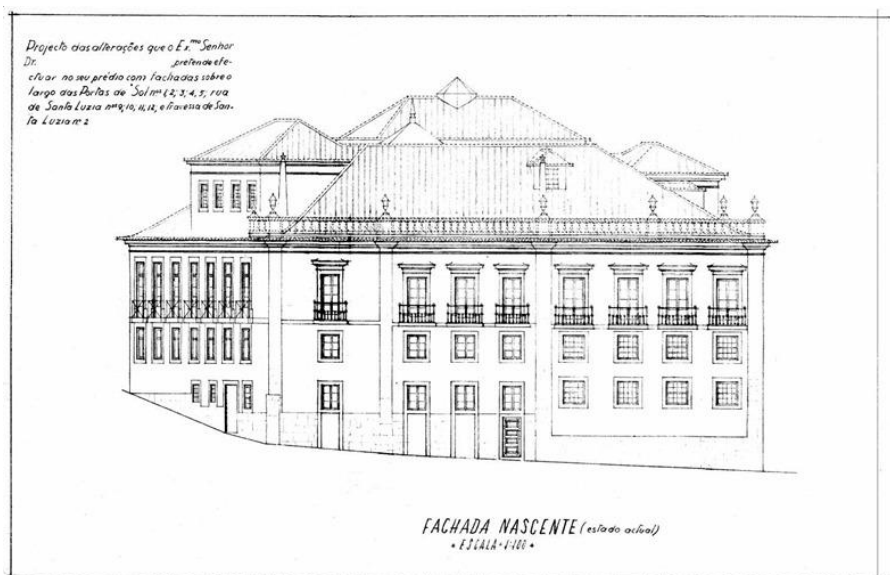
2. Immagine satellitare del Palazzo Azurara (2015),
(da <https://www.google.it/maps/>).



3. Pianta del Palazzo 1970, (da <http://www.arcgis.com>).



4. Prospetto della facciata principale del Palazzo per i lavori di restauro del 1948, (da <http://www.arcgis.com>).



5. Prospetto della facciata est del Palazzo per i lavori di restauro del 1948, (da <http://www.arcgis.com>).



6. Palazzo, facciata est e facciata principale
1940ca., (da <http://restosdecolecao.blogspot.it>).



7. Portale principale e decorazione in piastrelle
sulla facciata 1940ca.,
(da <http://restosdecolecao.blogspot.it>).



8. Palazzo Azurara, (giugno 2016).



9. Facciata principale e Torre mora, (giugno 2016).



10. Facciata su Largo da Porta do Sol 2016, (da <http://www.castleholi.com>).



11. Facciata laterale, ingresso officine 20016, (da <http://www.castleholi.com>).



12. Portale principale 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).12).



13. Torre mora, interni 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).



14. Palazzo, Atrio d'ingresso 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).



15. Scalone monumentale, dettaglio figure 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).



16. Scalone monumentale, con porta d'ingresso al salone nobile 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).



17. Porta d'ingresso del salone nobile 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).



18. Salone nobile 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).



19. Cortile interno con pozzo 2016, (da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).



20. Sala della musica, (giugno 2016).



21. Sala della musica, dettaglio decorazione (giugno 2016).



22. Sala rettangolare, (giugno 2016).



23. Sala da gioco, (giugno 2016).



24. Stanza da letto, (giugno 2016).



25. Sala esagonale, dettaglio soffitto, (giugno 2016).



26. Scala in legno, (giugno 2016).



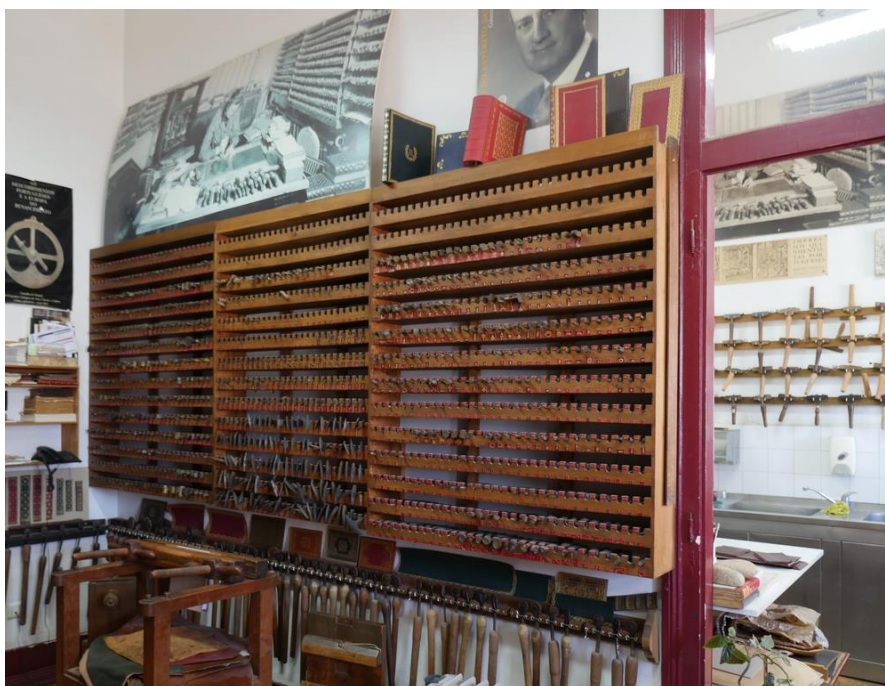
27. Sala da pranzo, (giugno 2016).



28. Officine, laboratorio intaglio ligneo,
(da <http://thelifejuice.com/blog/2015/8/19/take-a-moment-to>).



29. Officine, laboratorio intaglio ligneo, operaio a lavoro
(da <http://thelifejuice.com/blog/2015/8/19/take-a-moment-to>).



30. Officine, laboratorio intaglio ligneo, utensili da lavoro,
(da <http://thelifejuice.com/blog/2015/8/19/take-a-moment-to>).



31. Palazzo Azurara, Facciata laterale, Stemma Azurara,
(da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).



32. Palazzo Azurara, Torre mora, lapide con croce,
(da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).



33. Palazzo Azurara, ingresso Salone nobile, stemma,
(da <https://goo.gl/photos/QaaTc2jZNfxUWJ5z5>).